

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

## L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario.

Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

### PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l' ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza ILLUSTRAZIONE	
	anno	Padova all' anno	sem. trim.
Padova all' Ufficio	L. 38	L. 18	9.50 5
» a domicilio	» 42	id. a dom.	» 22 11.50 6
Pel Regno	» 48	Pel Regno	» 24 12.50 6.50

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 14.** — Un dispaccio di Raouf-Pascià dice: Arrivato a Satcha fui informato che gli insorti si riunivano coll'intenzione di attaccare il villaggio musulmano di Bilana e feci partire a quella volta dieci battaglioni.

All'arrivo dei primi battaglioni, gli insorti avevano già investito il villaggio di Bilana ed impegnata la lotta coi mussulmani. Sorpresi dai nostri durante la lotta, gli insorti furono posti in fuga, e le truppe bivaccarono nel villaggio.

Gli insorti all'indomani furono pure attaccati presso Bilana e presi fra due fuochi cercarono la salvezza nella fuga.

Le nostre truppe divise in due colonne poste in imboscata accolsero con fuoco vivissimo e caricarono alla baionetta i fuggiaschi in numero di 5000 circa, che subirono perdite considerevoli.

Sono giunto con altri rinforzi che parimenti contribuirono alla vittoria.

Gli insorti subirono gravi perdite, ma il numero non è ancora conosciuto. Fra i perduti si trovano compresi vari capi e fra questi il famoso Rado.

**VIENNA, 14.** — L'Abendpost dice che i negoziati fra i gabinetti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo per un'azione in Oriente sono riusciti ad un completo

accordo che formerà la base delle trattative ulteriori colle altre grandi potenze.

### DIARIO POLITICO

#### AVVENIRE DELLA FRANCIA.

Noi non troviamo nulla di più inconcludente delle considerazioni che molti giornali, anche dei più accreditati, vanno facendo in Italia sull'avvenire politico della Francia, e niente di più inutile dei consigli coi quali accompagnano quelle considerazioni. I giornali di cui parliamo credono forse di essere molto letti in Francia, ciò che non è, più immaginano che le loro parole abbiano l'effetto di modificare le inclinazioni del popolo francese.

Questa supposizione è assai sciocca. In Francia, o non si cura la stampa degli altri paesi, specialmente la nostra, o si sa benissimo che i nostri consigli non sono suggeriti dall'interesse francese, ma da ciò che nell'interesse nostro a noi preme che la Francia sia e si mantenga.

Ciò che preme, non a noi soltanto, ma all'Europa tutta, eccettuata forse in questo momento l'Inghilterra, è che la Francia sia debole, che la Francia non riacquisti possibilmente mai più il posto ch'essa occupava in Europa. È un calcolo, un desiderio forse sbagliato, ma è;

la Francia non lo ignora, e quindi accetta col beneficio dell'inventario, o non se ne cura, i consigli che da tutta la stampa d'Europa le piovono. La repubblica moderata, conservatrice, dicono tutti, è il solo governo possibile, il solo governo che convenga alla Francia: e la Francia capisce, appunto perchè glielo consigliano gli altri, che la repubblica è il governo che meno le conviene. Se altro non era, la pubblicazione del libro *Pro nihilo* bastò a rivelarglielo: quindi la Francia, ne siamo sicuri, avrà il governo che più le piace, meno probabilmente che mai la repubblica, ed i giornalisti, non sappiamo se più interessati, o più corti di veduta, possono risparmiare i loro pronostici, che non fanno né fresco né caldo sullo spirito dei francesi.

#### UN'ALTRA ASSOLUZIONE

Un dispaccio da Parigi annunzia che il giuri assolse Cassagnac e il giornale il *Pays* processati per il discorso di Belleville e per la pubblicazione fattane. È un verdetto, del quale, benchè preveduto, noi ci rallegriamo vivamente. Noi non facciamo mistero delle nostre profonde simpatie bonapartiste: tutto ciò che contribuisce a rialzare quel partito iniquamente calunniato per noi è un trionfo della giustizia, della moralità politica. E vi facciamo plauso non solo perchè bene della Francia ma perchè crediamo, che nessun governo possa tanto giovare

### APPENDICE 61)

# ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

Sebbene l'intendente generale non fosse per natura maldicente e per conseguenza non si curasse di tutte le voci che si andavano mormorando nei circoli aristocratici sul conto della contessa Bianca di Vaubarne, pure non poteva certamente ignorare ciò che da tutti ripetevansi circa alla supposta relazione della contessa di Vaubarne col capitano Didier. Diciamo però subito che il dabben uomo non vi aveva prestato molta fede e riteneva che si trattasse di una preta calunnia.

— Questi cortigiani non hanno nulla da fare tutto il giorno all'infuori di qualche riverenza, — diceva il signor Giovanni: — non mi fa dunque meraviglia che si occupino a dir male del prossimo e siccome questo prossimo è per essi limitato alle persone che compongono il loro circolo, alle dame ed ai cavalieri della loro condizione naturalmente la contessa di Vaubarne, questa vaga vedovella che ha il gran torto di non voler dar ascolto alle loro smancerie, alle loro dichiarazioni, deve essere necessariamente fatta bersaglio agli strali della maldicenza.

Però in onta a questa sua convinzione, Giovanni d'Arcos non rimase poco meravigliato udendo la contessa di Vau-

barne ammettere tranquillamente l'ipotesi che il cavaliere Alfredo Didier potesse aver rivolto gli occhi sulla sua Isabella, naturalmente coll'intenzione di chiederla in isposa.

Guardò attentamente la contessa come se avesse voluto leggere nei suoi occhi la verità.

Quella donna era impassibile.

— Come il mondo è cattivo! — disse fra se medesimo. — Ecco ancora una povera colomba calunniata! A sentirli, questi maldicenti d'anticamera, la contessa di Vaubarne sarebbe né più né meno che l'amante del capitano Didier. È proprio vero che non si può prestar fede a nulla. È impossibile che essa menta: le si legge in volto la franchezza, l'ingenuità.

— Ebbene?... Non mi rispondete?... — Il signor Didier non può aver pensato a mia figlia!

— E perchè, di grazia?... — È un giovane troppo serio. — Meno male che cominciate con un elogio.

— E lo merita. Così tutti lo assomigliassero!... Anzi, se ha un difetto...

— Il difetto dunque c'è... — Gran bel difetto contessa. — E quale?

— Di esser troppo serio. — Lo conoscete dunque molto bene quel giovane?

— Viene qualche volta a casa mia. — Ah!... — O per dir meglio, da me.

— Non comprendo. — Sapete che io ho il mio quartiere separato.

— Abitudine di libertino. Male, male signor Giovanni! — Mi fareste ridere. A cinq...

Ma non fini.

— E il signor Alfredo Didier? — continuò la contessa Bianca.

— Viene a trovarmi nel mio studio. — Parlate d'affari?

— No davvero. Si parla un po' di tutto. È spiritosissimo quell'ufficiale, senza che ciò nulla tolga all'austerità del suo carattere. Del resto sono pur sciocco a raccontarvi tutti questi particolari come se voi non lo conoscesteste quanto lo conosco io. Ciò di cui mi preme assicurarvi si è che nemmeno il capitano Alfredo può aver fatto battere il cuore di mia figlia. Non mi sembrano nati per intendersi, non hanno uguaglianza di carattere in loro ed anzi ho sempre osservato che egli si mostra restio, quasi scortese, ogni qualvolta lo prego di passare nell'appartamento di mia moglie e di mia figlia...

— Come mai? E quali ragioni ad duce?

— Delle scuse, proprio delle scuse; ma il fatto si è che sebbene io lo conosca da oltre un anno, e rammenterete benissimo che questa conoscenza la debbo a voi, non ha parlato con Isabella che tre o quattro volte.

La contessa Bianca di Vaubarne trasse dal cuore un profondo sospiro.

Era facile comprendere come le parole dette dal signor Giovanni d'Arcos le riuscissero infinitamente gradite.

— V'ingannate — disse in tuono di scherzo — non sono io che vi feci conoscere il signor Alfredo Didier.

— Ma sì, ma sì, in occasione della festa da ballo che diedi l'anno scorso.

— Ho buona memoria.

— E cosa vi dice la vostra buona memoria?

— Che la vostra conoscenza con il

capitano Didier data da un'altra epoca e che fu fatta in una occasione ben più seria, al campo.

— Laggiù c'incontrammo appena, — rispose il signor Giovanni mordendosi il labbro inferiore, il che solea fare ogni qualvolta era contrariato.

— Via via, non voglio farvi andare in collera. Non sono un'amica per voi?... Dunque ad un'amica è permesso di scherzare.

L'ex intendente si rasserenò e strinse la mano della sua interlocutrice in segno di pace.

— Vostra figlia vi ha mai parlato di lui? — continuò Bianca.

— È proprio un interrogatorio — disse il signor Giovanni d'Arcos con un risolino.

— Non convenimmo... — Sia. Interrogate e risponderò.

— Ho chiesto se vostra figlia vi ha mai parlato del capitano Alfredo Didier.

— Mai, se ben ricordo. — Cercate di rammentare.

— Si direbbe che vi annettete dell'importanza.

— È nel vostro interesse. — Nel mio interesse?

— Non si tratta di togliere ogni ostacolo alla riuscita del nostro progetto? — È vero.

— Non siete sempre desideroso di poter salutare la vostra Isabella, marchesa di Courbet?

— Certamente. Dunque vi ripeto che possiamo mettere il cuore in pace perchè anche da questo lato si può essere tranquilli.

— Tanto meglio. Se il campo è libero vi sarà più facile raggiungere lo scopo; ponetevi dunque all'opera, interrogate, scrutate il cuore di Isabella

e ritornate a dirmi che tutto è concluso. Potete essere sicuro che ne gioirò come di una fortuna che fosse toccata a me o ad una mia figliuola.

— Quanto siete buona!

— Vostra figlia è ben degna della mia premura, del mio interessamento.

Pochi istanti dopo il signor Giovanni lasciava il palazzo Vaubarne.

— E se non riuscissi?... — esclamò la contessa Bianca poichè rimase sola. — E se la volontà di questa fanciulla dovesse spezzare le fila della mia trama? Che cosa accadrebbe allora?... Le parole di questo vecchio imbecille non possono tranquillizzarmi. Ho qui nel cuore una voce segreta che mi mormora: «Isabella d'Arcos ama Alfredo Didier e ne è riamata.» Sarebbe proprio così?... Oh, in tal caso, meglio per entrambi se non fossero nati, perchè la mia vendetta saprebbe colpirli e niente li salverebbe! D'Arcos non sa nulla; non vide nulla!... Ma che cosa vede egli mai all'infuori del suo uniforme da cavaliere di San Lodovico e delle riverenze che una turba vigliacca gli prodiga da mane a sera per avere poi il diritto di sfruttare il suo scrigno, d'invocare la sua protezione?... Isabella è tanto astuta da nascondere gelosamente la sua passione anche agli occhi di suo padre. Dio mio come la testa mi arde!... Vediamo un poco: mettiamo un po' di calma nelle nostre idee. Dell'aria, dell'aria.

Bianca di Vaubarne avvicinossi alla finestra e ne spalancò le imposte.

Un profumo di fiori giunse soavemente fino a lei dal sottoposto giardino.

(Continua)

agli amichevoli e stabili rapporti fra quel paese ed il nostro come il governo bonapartista.

L'assoluzione di Cassagnac è la voce del popolo che approva quanto egli ha detto a Belleville, è la condanna ribadita della criminosa rivoluzione di settembre, è la coscienza della Francia che si solleva contro gli industriali politici, che l'hanno malmenata finora, e che stanno per condurla all'estrema rovina.

#### ASSEMBLEA DI VERSAILLES

La nomina dei Senatori inamovibili non è ancora terminata, e la lista delle sinistre prosegue la sua marcia trionfale. La sconfitta dell'orleanismo, di quel partito che condurrebbe le sorti del popolo francese all'estremo più degradante, fu completa, irreparabile; e quella sconfitta si riflette pure sul ministero, e particolarmente su Buffet, delle cui dimissioni era già corsa voce fino dal momento in cui si conobbe il risultato del primo scrutinio.

Un dispaccio da Parigi reca il sunto di una nota del *Journal de Paris*, che smentisce questa voce, ed aggiunge che Buffet e i suoi colleghi del ministero, non si sarebbero ritirati, quand'anche le elezioni senatoriali sieno riuscite sfavorevoli, riguardando l'Assemblea come moralmente sciolta dopo il voto sulla legge elettorale; quindi il gabinetto non ha bisogno di avere la fiducia della maggioranza, e gli basta quella del Presidente della repubblica. Dopo le elezioni generali la situazione sarà diversa.

Si vede che l'Orleanismo spera di vincere giocando l'ultima carta: noi speriamo, per l'onore della Francia, di vederlo sul lastrico, e che non si rialzi mai più.

#### COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

Gli elettori di Piove-Conselve non potranno dire che nessuno si sia occupato di essi. Noi abbiamo sott'occhio un fascio di giornali grandi e piccoli, e di tutti i colori, qui del luogo e di altre città consorelle, dove, o cogli articoli, o colle corrispondenze, si tratta, come tema obbligato, del futuro rappresentante di Piove-Conselve. Non neghiamo che in questi affari sovente più fili sono mossi dalla stessa mano, e quella che coglie le viole mammole può anche seminare di sterpi e di ortiche il campo elettorale: certo è che il collegio di Piove-Conselve dà un gran da fare ai giornalisti, e tiene a pigione una buona parte del loro spazio.

Però sarebbe impresa troppo lunga ed oziosa prendere per mano tutto ciò che quelli dicono, e domani disdicono: limitiamoci dunque a casa nostra, che già vi troviamo anche troppa materia da filare.

Gira, gira e rigira, finalmente il *Bacchiglione*, dopo aver fittato da tutte le parti, dopo aver detto che il governo ci ha imposto il *Tenani*, dopo aver preso, in quanto al *Gabelli* lucciole per lanterne, dopo aver detto o lasciato dire ai suoi corrispondenti che il governo ha sobillato (?) influenzato e peggio (peggiore di sobillato ??) per suo caro *Tenani*, un bel giorno il *Bacchiglione* diede un'altra fittata nell'aria, e si accorse di ciò che ormai si sapeva anche all'istmo di Suez, che il giornale della Prefettura sosteneva un altro candidato, che non è né il caro *Tenani*, né il *Gabelli*, ma uno che procurerà certo, meglio che il *Bacchiglione* non pensi, tutto il bene possibile del suo collegio, e farà onore alla Deputazione.

Questo candidato del nostro partito è il conte *Gerolamo Dolfin-Boldù*; proponendolo agli elettori di Piove-Conselve noi abbiamo sinceramente creduto di presentare alle due sezioni quel vero pegno di conciliazione e di accordo, al quale, se il *Bacchiglione* accennò, venne fuori dal suo canto con un nome impossibile.

Noi lo diciamo francamente: in questa lotta elettorale i nostri avversari si mostrano molto più infelici del solito. Inabili nelle loro in-

formazioni, più inabili ancora e scapigliati nelle loro scelte, non ci fanno provare nemmeno la voluttà del combattere.

Affettano lo spirito di conciliazione fra le sezioni del collegio, poi la cercano sopra un nome, su quello del *Callegari*, decisamente contrario per principi alle tendenze ben conosciute, e tante volte provate del Collegio di Piove-Conselve. Non vale per amore di pace (?) presentare il *Callegari* per quello che non è. Il sistema di velare il carattere dei propri uomini, oltreché far torto ad un partito, e mostrare la sua poca fiducia in sé medesimo, è una mancanza di rispetto verso gli elettori, è un sacrificarne gli interessi per procurare con arti illecite il successo di un nome.

Quali sieno i principi politici dell'avvocato *Massimiliano Callegari* nessuno a Padova lo ignora, e a Piove-Conselve, dove lo s'importa come candidato dei democratici, neppure lo ignorano. Il nucleo, qualunque sia, di opposizione sistematica a tutto ed a tutti, e che qui molto grida, ma nulla può, lo ebbe sempre fra suoi, ed ora lo stesso nucleo lo presenta come un elemento temperato agli elettori di Piove-Conselve? Nel circolo popolare, e nelle altre riunioni democratiche, dove l'attacco al cosiddetto sistema fu sempre all'ordine del giorno, l'avvocato *Massimiliano Callegari* ha preso sempre la parola.

Nel nostro Consiglio Comunale, dove lo hanno introdotto le smanie di quel nucleo, favorite dall'altrui bonarietà inconsapevole, l'avvocato *Callegari* fece piovere il diluvio delle interpellanze, delle interrogazioni, ed ebbe sovente il merito di rendere lunghe e noiose discussioni che si potevano risolvere in due parole. Così i suoi amici del nucleo gli tirarono su una nomina di oratore coraggioso, grave, maestoso, mentre invero lo si è sentito a parlar molto e a concludere assai meno. Certo noi stessi riconosciamo nel *Callegari* molta coltura, ma in pari tempo gli neghiamo assolutamente la stoffa dell'uomo politico.

Ed è il nome del *Callegari*, che in un collegio di tendenze politiche, come quello del collegio di Piove-Conselve, si propone come pegno di conciliazione fra le due sezioni? È ciò serio, è ciò per lo meno sincero?

Il nome, che noi abbiamo proposto, quello del conte *Gerolamo Dolfin-Boldù* racchiude garanzie ben diverse, offre un pegno ben più sicuro di quello spirito di conciliazione franco, senza orpello, da cui ci sentiamo animati.

Noi presentiamo un candidato moderato ad elettori moderati: noi non mettiamo sopra un nome di un colore una etichetta per farlo passare come di colore diverso: noi non applichiamo ai candidati politici l'artificio troppo spuntato delle *nuances*, né riduciamo le professioni di fede al calcolo infinitesimale.

Non essendo riuscite le sezioni ad intendersi sopra un nome rispettabile per tanti riguardi, noi dovevamo cercare nelle file dello stesso partito un altro nome che offriva le medesime garanzie di onestà e di attività politica. Le cause affatto accidentali ed estranee al colore politico, che impedirono l'accordo sopra l'uno, non devono impedirlo sopra l'altro: gli elettori di Piove-Conselve, fedeli al loro partito, non hanno intenzione alcuna d'indossare l'abito dell'Arlecchino.

Nel conte *Gerolamo Dolfin-Boldù* noi abbiamo presentato loro un uomo in cui sono ereditari l'amore di patria e l'indipendenza: un uomo che nel 1848, in quella prima epopea dell'italiano risorgimento, prestò la opera sua coscienziosa e solerte a quel governo provvisorio di Venezia, che nei fasti del nostro paese non sarà dimenticato: un uomo che nella magistratura lasciò grattissime ricordanze d'integrità e di sagacia: un uomo che, accasatosi qui a Padova, si consacrò con amorosa abnegazione e con successo, al servizio degli interessi cittadini: un uomo che non tiene concioni, ma che al troppo parlare preferisce il molto operare.

Il *Bacchiglione* con un linguaggio che vorrebbe essere spiritoso, ma è soltanto sconveniente, che smentisce perfino l'onorata parola del Varè, osa dire che il conte *Dolfin-Boldù* dal 1849 a tutto oggi ha fatto niente, mentre altri si consumarono in sacrifici, in lotte, in cospirazioni; e domanda: *In quante battaglie ha combattuto?*

A noi veramente ripugnano odiosi confronti, ma, se ben ci ricorda non abbiamo mai udito che il candidato del *Bacchiglione* abbia vinto battaglie, o espugnato fortificazioni, o preso coi denti le artiglierie nemiche.

Ognuno nella sua sfera d'azione può servire onoratamente la patria: il *Callegari* ha creduto di farlo montando cattedre, pronunziando discorsi, difendendo cause nel foro: il conte *Dolfin-Boldù* l'ha servita in epoche perigliose al governo, l'ha servita poi nella magistratura, ed ora la serve nelle amministrazioni cittadine.

Elettori di Piove-Conselve! Il conte *Dolfin-Boldù*, per carattere, per principi, pel suo passato, è un candidato omogeneo al collegio: voi potete accordargli i vostri suffragi, colla sicurezza che tutti gli interessi del vostro territorio saranno, per quanto sta in lui, coscienziosamente ed efficacemente tutelati.

Perfetta armonia di principi e di tendenze vi consigliamo a votare per *Dolfin-Boldù*, e a respingere ogni altro nome, che, sotto l'orpello della temperanza, vi viene presentato dal partito estremo.

Elettori di Piove-Conselve! Votate per il conte *Gerolamo Dolfin-Boldù!* B.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Ieri furono ricevuti dal Papa nella sala del concistoro i pellegrini bretoni.

Il conte di Pals lesse un breve discorso, nel quale, fra le altre cose, ricordava che S. Santità poteva contare sulla Bretagna, *usque ad effusionem sanguinis*.

Il Papa rispose con un lunghissimo discorso, dopo il quale impartì agli assistenti la sua benedizione.

FIRENZE, 13. — La deficienza nella cassa delle Ferrovie Romane è definitivamente accertata in 200,000 lire.

I titoli e l'oro sono in perfetta regola: ammontano a circa 16,000,000.

È cominciata la verifica delle carte contabili esistenti nella cassa in luogo del denaro.

La verifica durerà parecchi giorni. Non si ha ancora nessuna notizia del cassiere scomparso.

Il giudice istruttore non credette finora essere il caso di spiccare mandato di cattura.

SONDRIO, 12. — Mandano alla *Perseveranza*:

« L'adunanza elettorale non si oggi ha proposto a candidato di questo Collegio il cav. *Aristofine Caimi*, distinto ufficiale di marina.

« Corre voce che l'Opposizione petì il *Cucchi*. »

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Un giornale smentisce la notizia che la principessa Thyza, figlia della regina di Danimarca, debba sposare il duca d'Aumale; un altro giornale smentisce la notizia che la stessa principessa debba unirsi al duca di Penthièvre, figlio del principe di Joinville.

Ma i giornali imperialisti non ismentiscono la notizia, che si tratti di un matrimonio della principessa Thyza e dell'ex principe imperiale. Il *Gaulois* dice anzi con tenerezza: L'altra sera, all'Opéra, tutti si chiedevano riguardando quella giovane e vezzosa principessa, all'eredità di quale corona, a qual gran nome principesco d'Europa, sia riservato di stringere un'alleanza che sarebbe un tratto d'unione fra l'Inghilterra, la Russia, la Danimarca, la Grecia ed... un'altra potenza!

BELGIO, 10. — Nelle miniere di carbone della Louvière (Mons) c'è uno sciopero al quale, secondo l'*Organe de Mons*, partecipano 8000 operai. La causa ne fu una riduzione di salario.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre contiene:

R. decreto, 28 novembre, che dichiara chiuso il comune di Partinico, pr. di Palermo, appartenente alla terza classe nei rapporti dei dazi di consumo.

R. decreto, 24 novembre, che istituisce in Roma un nuovo Ginnasio nella forma prescritta dalla legge 13 novembre 1859.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e del ministero della guerra.

#### CRONACA DELLA PROVINCIA

Ponte Casale. La notte dal 6 al 7 nel Comune di Ponte Casale, Di stretto di Conselve, mediante rottura della porta fu rubata da ignoti una giovenca del valore di L. 120 dalla stalla di certo Girardin Giacomo.

Vò. — Il 7 in Boccon di Vò lo studente Dalla Muta Luigi d'anni 16, accidentalmente con uno schioppo carico a pallini causavasi alla mano sinistra una ferita dall'arte medica giudicata grave.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Beni ecclesiastici. — Nell'asta ieri tenutasi presso l'Intendenza di Finanza furono venduti N. 12 lotti di beni provenienti dall'asse ecclesiastico dello stimato valore di L. 25,095,46 con un aumento di . . . 6,155 —

e quindi per prezzo totale di L. 31,250,46

Notizie bibliografiche. — Noi abbiamo avuto occasione d'intrattenerci recentemente dell'Istituto agrario di Brusegana e ciò ci dispensa dall'entrare in molti particolari a proposito della pregevolissima relazione della Commissione di Patronato, che venne letta al Consiglio provinciale il 27 settembre 1875.

Fu relatore il cav. Leone Romanin-Jacur, il cui nome suona sempre così opportunamente associato ad ogni progresso e ad ogni istituzione agricola della nostra provincia.

Non sarà inutile però accennare ad alcuni dati statistici di qualche rilevanza che vi abbiamo incontrati. Il numero dei giovani entrati nell'Istituto il primo anno furono 14, il secondo 38, il terzo anno, quello che incomincia ora, erano disponibili 28 posti interni e ben 40 concorsero per conseguirli.

Ci preme poi di completare e correggere le notizie che noi stessi abbiamo dato altra volta di questo Istituto nel senso che non solo dal Friuli, ma da Bergamo, da Alessandria, da Ravenna vennero giovani all'Istituto di Brusegana.

Quanto alla condizione dei genitori, ch'è l'indizio più eloquente che si è popolarizzato lo scopo dell'istituzione, vediamo con piacere enumerati 13 possidenti, 6 agenti, 2 segretari comunali, 1 giardiniero e 4 artigiani.

I particolari offerti sul vestito e sulla dieta destano la maggiore approvazione; il poco numero dei giovani che si ritirarono, e la professione a cui appartenevano i genitori, mostra che da un lato la grande maggioranza degli alunni è soddisfatta, e che si sa serbare alla istituzione il suo vero carattere d'istituzione agraria di indole modesta, che si è preffisa uno scopo determinato, utile e senza eccezioni, assecondato.

Il podere è esteso quanto basta alle più notevoli applicazioni; ha la superficie d'ettari 35 1/2 pari a campi padovani 91,3 1/3, di cui l'Istituto conduce la maggior parte in amministrazione di retta (campi 80 = ett. 31); il resto è affittato, salvo due ettari che sono riservati nella stazione agraria del nostro Istituto tecnico professionale.

La disciplina procede regolarissima,

e noi che abbiamo visitato personalmente la cella di rigore conveniamo che, a parte l'isolamento, e lo scorno, non presenta nulla d'eccessivo. D'altronde giova il ripetere che venne usata con molta parsimonia, quattro volte in un biennio.

La Commissione chiude la relazione con una speciale parola di lode per il direttore, prof. Pietro Nelli, che adempie alle sue molteplici e delicate incombenze con tutto lo zelo e con tutta la premura. Giova però aggiungere che la Commissione, cominciando dal suo egregio presidente l'ingegnere cav. Scapin ed i suoi componenti, prof. Rocco conte cav. Sanfermo, nob. Oldo cav. Arignoni, il sig. Alessandro Sette ed il sopra menzionato relatore, adempiono colla massima diligenza al loro dovere. Di 45 sedute che tenne la Commissione a 39 assistette il Presidente, e così dal più al meno fecero gli altri onorevoli membri. Né di ciò paghi si recarono personalmente a Brusegana per ispezionare l'istituto, e dall'apposito registro recentemente istituito risultano ben settanta di queste ispezioni.

L'istituto di Brusegana comincia ormai a giovare colla virtù dell'esempio come lo provano l'istituto di Grumello recentemente istituito sullo stesso concetto a Bergamo, e un altro istituto consimile che si sta divisando dalla provincia di Macerata.

— Noi vediamo sempre con piacere tutte le volte che l'opera dei nostri concittadini viene apprezzata all'Estero al suo vero valore. Infatti noi abbiamo scorso con compiacenza un numero della *Belgique Judiciaire* in cui vi è un articolo assai lusinghiero del Guillery, noto membro della Camera dei Rappresentanti Belga ed assai reputato nelle materie giuridiche, in cui si parla dei due lavori recenti dell'avv. Adolfo Sacerdoti, l'uno sul contratto di assicurazione, l'altro che riguarda i voti per la riforma nell'ordinamento legislativo delle Società per azioni. Infatti l'egregio scrittore Belga si mostra assai lusingato che il Sacerdoti approfitti dell'esperienza del Belgio per consigliare alcune modificazioni alla legge sulle Società per azioni, e dice: « I giuriconsulti che prendono interesse al diritto comparato, leggeranno con sollecitudine il sapiente studio del sig. Sacerdoti, specialmente per quanto riguarda l'amministrazione delle Società, ove egli si palesa ad un punto chiaro ed intelligente, e sa con molta abilità allargare la discussione traendo profitto dalla legge germanica. »

Quanto poi al contratto di assicurazione, di cui si attende il secondo volume con interesse, il critico scrive:

« Il trattato del contratto di assicurazione, di cui non possediamo che il primo volume, si riferisce alle leggi vigenti. È una esposizione concisa insieme e completa di quanto riguarda all'assicurazione. L'autore ha adottato la forma dommatica che gli permise di formulare i principii della materia con molta autorità. Lo stile è serio e chiaro, l'esposizione delle nozioni fondamentali è metodica; a dir breve, l'Italia ci fornisce uno dei migliori trattati in argomento. »

La maestra di lingua inglese residente da vari anni in questa città avverte di avere alcune ore disponibili per dare lezioni, così in casa propria come a domicilio. Rivolgersi in via Falcone, N. 1219.

Carro rovesciato. — Questa mattina alle ore dieci e mezzo si è rovesciato un carro all'angolo di via del Municipio, presso la libreria Druker. Per fortuna l'uomo che lo guidava non si fece alcun male. Per quasi un quarto d'ora la gente curiosa ingombrò quel passaggio, per sé stesso già tanto ristretto: eppure non si trattava di una catastrofe, perchè il cavallo fu subito rialzato, e il carro proseguì la sua via.

Giocchi d'azzardo. — L'altra sera nella casa dei coniugi T. in via Zattere vennero dal locale ufficio di P. S. colti in flagrante giuoco d'azzardo i coniugi predetti e n. 41 giocatori.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA  
13 dicembre  
A mezzodì vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 55 s. 42.9  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 10.0  
Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
m. 30, dal livello medio del mare

Ore	Ore	Ore	
14 dicembre	14 dicembre	14 dicembre	
9 a	3 p	9 p.	
Barom. 0 <sup>m</sup> mill.	764.7	764.5	64.9
Termomet. centigr.	-0.1	+4.1	+2.1
Tens. del vap. acq.	3.74	4.52	4.47
Umidità relativa.	81	72	84
Stato del cielo	NNO10	00	1
Dir. e for. del vento	nuy.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 14 al mezzodì del 15  
Temperatura massima + 4.2  
minima - 1.3

## BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 14. — Rend. it. 78.70. 78.80.  
I 20 franchi 21.75.

Milano, 14. — Rend. it. 78.75. 78.85.  
I 20 franchi 21.75.

Sala. — Continuano domande di  
greggie in qualità secondarie  
ed anche classiche e belle.

Milano, 13. — Sate. — Prezzi invariati  
e deboli.

## ULTIME NOTIZIE

### Parlamento Italiano

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 14 dicembre 1875.

Bertani svolge una sua interrogazione  
sopra la lettera attribuita al generale  
Carini contenente la candidatura ufficiale  
offerta dal ministro e da esso  
rifiutata. Egli chiede per che il ministero  
non abbia immediatamente dichiarata  
apocrita la lettera se era tale e se ultimamente  
il ministero si sia discostato  
riguardo alle elezioni, da quella linea  
di condotta che aveva dichiarato di voler  
mantenere.

Canelli dà ragione del silenzio ser-  
bato dal ministero, il quale giorni dopo  
la pubblicazione conobbe il testo della  
lettera, che considerava non poter avere  
alcuna influenza sopra l'elezione di Pia-  
cenza, mentre d'altronde riteneva apo-  
crifa la lettera. Relativamente all'inter-  
rogazione rivolte gli circa la sua linea  
di condotta nelle elezioni, ripete le di-  
chiarazioni più volte fatte cioè che il  
ministero non offre né ha candidature  
ufficiali e che una lettera apocrita non  
può valere nemmeno a far dubitare del  
contrario.

Bertani dice di avere l'intima con-  
vinzione che alcune frasi della lettera  
in questione appartengano ad altra let-  
tera autentica del generale Carini e ne  
rivelino l'animo. Spera che presto sarà  
forse fatta la luce, aggiunge nonostante  
le affermazioni del Ministero, che cono-  
sce alcuni fatti che inducono a sospet-  
tare che il ministero rapporto alle ele-  
zioni siasi talvolta allontanato dalla pro-  
messa riserva.

Canelli replica che il preopinante coi  
dubbi sollevati attenuerebbe le dichia-  
razioni del generale Carini e nuova-  
mente afferma che nessuna candidatura  
ufficiale è stata offerta al Carini.

L'interrogazione non ha seguito.  
Continua la discussione dei capitoli  
del bilancio pel 1876 del ministero del-  
l'interno.

Si approvano tutti i capitoli, alcuni  
dei quali danno argomento a conside-  
razioni e proposte diverse di De Renzi,  
Tocci, Lazzaro, Pecile, Frcote, Nervo,  
Bertani, Negrotto, Vollaro, Varè, Comin,  
Sambuy ed altri a cui il ministro dell'  
interno risponde con schiarimenti e di-  
chiarazioni e consentendo alle domande  
che gli vengono fatte onde presenti al  
Parlamento l'esposizione finanziaria dei  
comuni del Regno, e perchè provveda  
a regolare in modo più economico il  
mantenimento dei mentecatti poveri e  
pericolosi che cade a carico delle pro-  
vincie.

Il ministro promette inoltre di presen-

tare fra breve il codice sanitario e fa voti  
perchè piaccia alla Camera di deliberare  
intorno al progetto per la soppressione  
dei commissari distrettuali ed in parte  
delle sottoprefetture, intanto che giunga  
l'opportunità di altre riforme maggiori  
delle amministrazioni; confida che la  
commissione nominata dal governo a-  
vrà presto compiuti gli studi del pro-  
getto intorno alle tasse dirette comunali  
ed alla quota di concorso a favore delle  
provincie.

Canelli deplora altri fatti avvenuti  
ultimamente fra il personale di pubblica  
sicurezza. Avrebbe desiderati che non  
fossero recati in discussione. Osserva  
che furono pochissimi ed isolati e per-  
ciò non possono gettare il discredito  
sopra l'intero personale del corpo me-  
desimo, e d'altronde l'amministrazione  
precedette con tale prontezza e rigore  
da indurre nella persuasione che essi  
non si ripeteranno.

Ad alcune istanze risponde Vigliani  
accettando un ordine del giorno della  
Commissione, che la Camera approva,  
diretto ad invitare il ministero a pro-  
porre uno speciale progetto delle dispo-  
sizioni contenute nel nuovo codice pe-  
nale riguardo alla liberazione provvi-  
soria dei condannati coi provvedimenti  
per la loro sorveglianza.

Ruspoli ed altri propongono, intanto  
che si mantiene in ritardo la discussio-  
ne della legge in favore degli ufficiali  
che servono i governi provvisori d'Italia,  
d'accordare un assegno mensile  
agli ufficiali romani.

Maurogonato e Maldini aggiungono a  
questi gli ufficiali veneti, Bertani i fe-  
riti nel 1867, e Paternostro P. e Morana  
gli ufficiali siciliani.

Ruspoli ritira la sua proposta confi-  
dando che sollecitamente si possa trat-  
tare la legge sopra citata.

(Agenzia Stefani)

S. M. il Re il 13 corrente si recò  
a Pisa passando per Chiusi, Siena  
ed Empoli.

Fra poco saranno comunicate alla  
Camera le variazioni che il Ministero  
intende portare alla tassa sugli af-  
fari di Borsa, per assecondare le do-  
mande fatte dall'ultimo Congresso  
della Camera di commercio.

Per quanto sappiamo il Ministero  
non ha più intenzione di presentare  
alla Camera il progetto di legge per  
imporre una tassa sugli zolfanelli.

(Gazzetta d'Italia)

## CORRIERE DELLA SERA

15 dicembre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 14 dicembre.

L'onor. Biancheri propone, ma la  
Camera dispone.

E la Camera dispone che la seduta  
non s'aprisse al tocco, è per ovviare  
a questo inconveniente, gli onorevoli  
si guardarono bene dal trovarsi al po-  
sto nell'ora stabilita.

L'indugio invero non fu grande, ma  
bastò per farci comprendere che i de-  
putati a cronometro non sono del no-  
stro tempo. Felici i posteri se giunge-  
ranno a questa bella scoperta!

Del resto l'ordine del giorno era  
spoglio d'ogni *great attraction*, e la se-  
duta procedette come al solito, coi so-  
liti sussulti nervosi dell'opposizione,  
sedati appena manifestatisi.

Intanto per far qualche cosa taluni  
giornali fanno le viste di scandalizzarsi  
della poca animazione della vita politica  
nel ramo vitalizio del Parlamento. E  
l'elettivo dunque? Non dirò che al  
Senato le cose corrono per la migliore  
nel migliore dei Senati possibili: mi  
sembra, a ogni modo, che i giornali  
sullodati si comportino come quei pe-  
dagoghi dei figli degli antichi satrapi,  
che infliggevano i castighi da questi  
meritai ai loro compagni di scuola.

A buon conto i lavori del Senato ri-  
cominciano dopo domani, e l'ordine

del giorno presenta nove titoli, tra bi-  
lanci e progetti.

Le cose della politica generale ieri  
non ci hanno dati certi grattacapi. Si  
aspetta d'aver sottocchi i discorsi tes-  
tuali dello czar a Pietroburgo e del  
duca di Cambridge a Londra: la tele-  
grafia, per lesinare una parola, esagera  
non di rado e falsa il senso di certe  
manifestazioni politiche.

Ma tra il discorso di Londra e quello  
di Pietroburgo emerge in luce una  
cosa: la perfetta eclissi dell'Europa  
occidentale, meno l'Inghilterra, che ha  
avuta l'accortezza di prendersi da sé  
la sua parte senza chiedere permesso a  
chicchessia.

È un bel fatto cotesto? Ammetto nelle  
tre Corone del Nord le migliori inten-  
zioni possibili: ma c'è un proverbio  
che mi tiene in pena, quello che suona,  
chi vuole vada, e chi non vuole mandi.

Non sarebbe alcun male se anche gli  
altri Stati si facessero vivi, non fosse  
altro per rispondere ad un vecchio di-  
plomatico di mia conoscenza, che ad-  
dolorato per questa eclissi attende al  
momento a mettere in cartale le sue im-  
pressioni in un opuscolo ch'egli intito-  
la: « Non c'è più Europa. »

### Estratto dai giornali esteri

Fa molta sensazione a Vienna un di-  
scorso pronunciato dal sig. Schmerling  
ad un banchetto che i giornalisti di  
Vienna dettero al loro illustre ospite  
l'Höfendorfer. Lo Schmerling vi fece  
un discorso in cui egli asserì che la  
sua presenza come ospite nelle sale  
della *Concordia* (nome della riunione  
dei giornalisti) rappresentava uno dei  
fatti più rilevanti della sua vita. Sch-  
merling dichiarò inoltre di riconoscere  
la potenza della stampa e di piegarsi  
dinanzi ad essa. In questo discorso è  
notevole altresì la dichiarazione fatta  
dal vecchio uomo di Stato ch'egli rim-  
piangeva il tempo in cui egli accudiva  
a realizzare la grande idea germanica,  
unita però all'Austria. Egli soggiungeva  
che gli avvenimenti avevano rovesciate  
queste idee, ma che tuttavia ognuno  
di quelli che la dividevano devono ri-  
pensarvi come ad un sogno giovanile  
sepolto. Ed il Schmerling soggiungeva  
che i grandi ideali devono più volte  
essere posti sul tappeto per eseguirli.

La *Neue Freie Presse* non vuole che si  
pensi più a questo ideale e trova quin-  
di poco opportune le parole dell'ora-  
tore. Rispetto alla stampa la *Presse* dice  
che l'oratore ebbe torto ad asserire di  
essere stato il San Sebastiano della  
stampa, il punto di mira di tutte le  
frecciate di essa, perchè nessuno mai  
ha voluto proccacciargli dei duri martiri,  
né gli articoli dei giornali assomigliano  
alle frecciate onde fu colpito il celebre  
santo. Meno male che lo Schmerling  
soggiungeva per la stampa in generale  
e per la stampa austriaca in particolare  
gli elogi più lusinghieri e poco in ar-  
monia colla sua condotta quando fu al  
reggimento dello Stato.

(Gazzetta d'Italia)

### Telegrammi

Brema, 13.

Non è ancora determinato il numero  
dei morti, perchè non si può sapere se  
i cadaveri terribilmente mutilati sieno  
identici alla persona di cui finora non  
si ha notizia. Il tentativo di suicidio del  
passeggero Thomas si conferma. Il me-  
desimo è all'ospedale, senza speranza di  
guarigione. Venne incamminata un'in-  
chiesta. La cassa esplosa avrebbe avuto  
una forma conica. Dal faro sul Weser  
si vedevano dei frammenti di corpi tra-  
scinati sui massi di granito. Sarà fatto  
noto quanto prima il nome dei morti.

Altro del 13.

Da fonte degna di fede si assicura  
che il passeggero Thomas di Dresda  
che tentò suicidarsi e venne interrogato  
all'ospedale ha confessato ch'egli aveva  
portato, a bordo della *Mosella*, una se-  
conda cassa provveduta di un sistema

di orologeria e che avrebbe scoppiato  
in capo ad otto giorni. Thomas aveva  
intenzione di sbarcare a Southampton.  
*Bremerhaven*, 13, 11 notte.

Regna qui una grande commozione  
in seguito alla voce che Thomas abbia  
confessato di avere portato parecchie  
botte con materia esplosiva a bordo  
della *Mosella*; la voce è falsa. È certo  
che Thomas non ha preparato che una  
botte sola per lo scoppio.

Brema, 13, 12 notte.

Thomas riconobbe ch'egli voleva por-  
tare a bordo della dinamite per scopo  
delittuoso. Egli aveva intenzione di ritrarre  
un guadagno dall'assicurazione della  
nave. Questo guadagno egli doveva,  
dividerlo con altri. Il recipiente era di-  
viso in due parti, una per l'apparato  
e l'altra pella materia incendiaria. Oggi  
gli si estrarrà dal capo la palla. Egli  
è per lo più in sé stesso.

Teplitz, 13.

Il Consiglio Comunale decise oggi a  
voti unanimi d'inviare una petizione al  
Reichsrath pel disarmo dell'esercito se-  
condo le idee espresse dal dott. Fisch-  
hoff.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 14. — Fourcaud di si-  
nistra fu eletto a senatore con 344 voti  
altri di sinistra con 330 o 337: i vo-  
tanti sono meno numerosi.

PARIGI, 14. — Il *Moniteur* dice che  
Buffet resterà al governo, ma se abban-  
donasse il potere Mag-Mahon prendereb-  
be un ministero extra parlamentare.

L'*Union* sconfessa Larochette, e dice  
che fece una manovra temeraria, a cui  
Chambord è estraneo.

L'*Union* smentisce che Chambord siasi  
felicitato con Larochette e con Fran-  
clet. L'estrema destra votò una riso-  
luzione sconfessando Larochette e gli  
altri di sinistra suoi alleati.

MADRAS, 13. — Il principe di Galles  
è giunto e molti principi indiani gli fe-  
cero ricevimento.

BOMBAY, 14. — Il terremoto si fece  
sentire domenica a Lahore: vi furono  
parecchi morti.

PERNAMBUCO, 13. — Piogge straor-  
dinarie.

COSTANTINOPOLI, 14. — Parecchi  
ministri turchi raccomandano al Sul-  
tano che respinga il programma di ri-  
forme presentato dalle tre potenze, ri-  
chiamando l'attenzione delle potenze  
sul programma di riforme presentato  
dalla stessa Turchia. Le potenze amiche  
sconsigliano il Sultano a respingere il  
programma delle potenze.

BRUXELLES, 14. — Camera dei rap-  
presentanti. Tesch domanda al ministro  
di giustizia se sia vero che il presidente  
del tribunale di Mons abbia sospeso  
dalle sue funzioni il cancelliere del tri-  
bunale per essersi sposato civilmente.  
Il ministro dice essere la notizia esatta:  
soggiunge che il procuratore generale  
è intenzionato di mettere sotto processo  
il presidente. Tesch ringrazia il ministro  
dichiarandosi soddisfatto.

LISBONA, 14. — Il giornale il *Diario*  
annuncia che il principe di Galles, ri-  
tornando dalle Indie, visiterà Malta, Gi-  
bilterra e Lisbona, ed imbarcherà ad  
Oporto per ritornare in Inghilterra.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

### SCUOLA

ELEMENTARE MASCHILE PRIVATA

Diurna e serale

autorizzata dal R. Governo

con lezioni e ripetizione di studi  
ginnasiali tecnico-commerciali ed i-  
struzione di ginnastica impartita dal  
rinomato maestro sig. Cesarano.

Si accettano pure fanciulli in al-  
loggio e dozzina a prezzi conve-  
nientissimi.

Il programma e l'orario sono  
ostensibili presso la Direzione del  
Collegio.

Ciò a notizia di chi può averne  
interesse.

Padova, Via S. Chiara N. 4269.

Il Direttore  
3-385 TREVISAN ANGELO

## BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA

Norme

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 25.000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scad.

6 0/0 da quattro a sei mesi

senza alcun aggravio di provvigione e spese.

ASSICURAZIONI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su:

VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e TORINO, GENOVA,

LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 34 0/100 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLAN-

DA, GERMANIA, AUSTRIA, UN-

GERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le

valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile

realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle

borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e

spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

6-760 LA DIREZIONE.

### Gazzetta dei Banchieri

Borsa-Finanze-Commercio

Anno IX

La *Gazzetta dei Banchieri* il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto, e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, sete, cotone, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale, ecc.; tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di rendita, ed altri titoli e valori.

Prezzo dell'abbonamento L. 10 all'anno

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* in Roma.

4-875

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rapp. senta una Commedia con

Stenerello. Indi il vaudeville: *Funerali e danze*. — Ore 8.

**Fallimento di Gallerani Carlo**

IL CANCELLIERE  
del R. Tribunale di Padova  
avvisa i Creditori del fallimento di Gallerani Carlo a comparire davanti ai Sindaci definitivi del fallimento stesso signori Gatter Pietro, Avv. Filippo Cocchi e Cassa di Risparmio di Padova nel termine stabilito dall'art. 601 Codice di Commercio, onde rimettere loro i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui si propongono i creditori, se pur non preferiscano farne deposito presso questa Cancelleria.  
Padova, 12 dicembre 1875.

872 SILVESTRI Canc

**Fallimento Bego-Favero Caterina**

IL Cancelliere  
del R. Tribunale Civile e Correz. di Padova  
Avvisa  
i creditori del fallimento di Bego Caterina vedova Favero essere stata stabilita la loro convocazione in una delle sale di questo R. Tribunale avanti il Giudice sig. dott. Giuseppe Vallicelli per il giorno 23 corrente Dicembre ore 10 ant. all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.  
Padova, 12 dicembre 1875.

871 SILVESTRI, Canc.

Con ricorso già presentato alla Sezione d'Accusa della R. Corte d'Appello di Venezia Crevin Giacomo ha chiesto la sua riabilitazione dagli effetti della Sentenza 1 dicembre 1868 del cessato Tribunale Provinciale di Padova.

Ciò si rende di pubblica ragione a sensi e per gli effetti di cui l'art. 826 e seguenti C. P. P.

Padova, 14 dicembre 1875.  
873 Avv. COSMA GIULIO

Esperimentata per 25 anni!

**L'ACQUA ANATERINA**

PER LA BOCCA  
del dott. J. G. POPP  
d. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere polti i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandano sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

**Pasta Anaterina per i Denti**

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

**Polvere Dentifricia Vegetale**

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

**PIOMBI PER DENTI**

del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si addepano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusori, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 28-24

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	14	15
Rendita italiana	76 50 n	76 45 n
Oro	21 75	21 75
Londra tre mesi	27 14	27 13
Francia	108 85	108 85
Prestito Nazionale	53 25 n.	53 50
Obbl. regia tabacchi	825 =	826 n.
Banca Nazionale	1974 =	1976 =
Azioni meridionali	312 25	314 =
Obbl. meridionali	224 =	224 =
Banca Toscana	1045 =	1045 =
Credito mobiliare	650 =	648 =
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god. dal 1. luglio ferma	78 82	—
Londra	13	14
Consolidato inglese	94 18	94 =
Rendita italiana	72 18	72 14
Lombarda	—	—
Turco	24 75	24 58
Cambio su Berlino	177 8	177 8
Tabacchi	743 8	731 8
Spagnuola	15 =	11 =

**Grande Ribasso sui Prezzi**

alla Premiata e Privilegiata  
**GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**  
Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso . . . . . L. 50
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . . » 65
- 1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . . . » 60
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . . . » 30
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . . . » 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . . . » 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . . . » 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . . . » 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . . . » 35
- MATERASSI di crine vegetale . . . . . » 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volente Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano  
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 80 p. 0/10  
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 14 680

**EMICRANIE E NEURALGIE**

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3.50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. — In PADOVA nelle Farmacie **Sant**, già Beggiato, **Cornelio, Roberti** e nelle primarie d'Italia. 844-2

**INIEZIONE**  
AL  
**MATICO**  
DI  
**GRIMAULT & C<sup>o</sup>, Farmacisti**  
8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del Matico del Peru, questa iniezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. 824-2

Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

**PENDOLO DA CAMINO**

**Gratis**

alto 34 centim largo 25 con 16 centim di profondità, in metallo dorato con 4 lastre in cristallo a 2 sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 80. — I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro optico appositamente stabilito in questa città. L'Eco Mondiale, che pubblicava dalla TIPOGRAFIA FODRATTI, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc., dei più rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc.

La intera annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. — Il prezzo di abbonamento per un anno è di sole L. 25 compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1. Luglio e 1. Gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'amministrazione, via Silvio Pellico, 10, Torino, aggiungendo L. 3.50 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso.

Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5.50.

3-845

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, posterni, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copoave, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 44-116

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto.

**LA LIBERTÀ**

ANNO VII — DI ROMA — ANNO VII

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà, Gazzetta del Popolo*, entra nel suo VII anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: *Indipendenza e Moderazione*. A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875 *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà*, contiene:

**Rassegna Politica** ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

**Articolo di fondo**, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

**Corrispondenze** delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

**Cronaca Cittadina** redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

**Spogliature** italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

**Notizie Recentissime**. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

**Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali**. Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente: Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia. **Rassegne** scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

**Cronachetta della Provincia** nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

**Monitor dei Privati**, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

**Vox Populi**. *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacché fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

**Appendice Romanzo** i romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

**Seconda Edizione**. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce immancabilmente a ore 2 pomeridiane

la seconda esce a ore 8 pomeridiane. Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato LUDOVICO DE ROSA;  
**L'Erede del signor Acerbi**

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno gratis i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6.

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma. 874-1

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di  
**G. Prati**

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

Padova

È MESSA IN COMMERCIO

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

SPETT.

**LA FAMIGLIA**  
SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**